

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data  
29 Marzo 2018

ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION



# Rassegna stampa

## INDICE



### Dai Porti:

#### Venezia:

"...Problema grandi navi..." (La Repubblica)

#### Trieste:

"...Intervista a Zeno D'Agostino..." (Telenord)

"...Interventi preventivi per ridurre il rumore..." (Ferpress)

#### Genova:

"...Presto un'area dedicata al gas naturale..." (The Medi Telegraph)

"...Aponte illustra strategie della compagnia a Genova..." (Messaggero Marittimo)

"...Domani ultima chiamata per i carbonè..." (The Medi Telegraph)

"...Costa Crociere punta sulla Liguria..." (Gazzetta Marittima)

"...I dipendenti della Pietro Chiesa devono essere ricollocati..." (Il Secolo XIX)

"...Alle rinfuse pronti ad assumere otto lavoratori..." (Il Secolo XIX)

#### La Spezia:

"...Assegnazione del terminal crociere..." (The Medi Telegraph)

#### Livorno:

"...Esplosione nel porto di Livorno..." (Gazzetta Marittima, Messaggero Marittimo, Ansa, The medi Telegraph, Ferpress, La Sicilia, Il Sole 24 Ore, La Repubblica, Corriere della Sera, Giornale di Sicilia, Gazzetta del Sud)

"...Il progetto Gramas sull'insabbiamento porti..." (Gazzetta Marittima)

#### Civitavecchia:

"...Fiamme su nave in porto Civitavecchia..." (Messaggero Marittimo)

#### Napoli:

"...Il porto di Napoli si racconta in un libro..." (Il Secolo XIX)

#### Gioia Tauro:

"...Msc: Investiamo su Gioia Tauro..." (Ansa, Gazzetta del Sud)

#### Messina:

"...I porti siciliani fanno rete..." (Informazioni Marittime, Gazzetta del Sud, Giornale di Sicilia, Il Cittadino di Messina, La Sicilia, Milano Finanza, Palermo Today, Quotidiano di Sicilia)

#### Catania:

"...Waterfront, presentato concorso di idee..." (Ferpress, Catania Today)

#### Palermo:

"...Si tuteli il lavoro a terra..." (Giornale di Sicilia)

"...Boom di crocieristi per Pasqua..." (La Repubblica)

"...Avviati i lavori per recuperare l'antico approdo di Vergine Maria..." (La Repubblica)

"...Democrazia liberale è con Dino Bramanti..." (Gazzetta del Sud)

### Altre notizie di porti italiani ed esteri

### Altre notizie di Shipping e Logistica

### Informare

# Telenord

---

Esclusivo/Zeno D'Agostino a tutto campo



## Arpa: Porto di Trieste, interventi preventivi per ridurre il rumore

(FERPRESS) – Trieste, 29 MAR – Il problema del rumore talvolta causato da navi ormeggiate alle banchine del porto di Trieste è stato oggetto di approfondimento nel corso di un incontro del Tavolo tecnico che si è tenuto nei giorni scorsi presso il Dipartimento di Trieste dell’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente, Arpa. Sono emerse alcune indicazioni operative che contribuiranno a ridurre il fenomeno dell’eccessiva rumorosità di alcune attività portuali, recentemente segnalate dalla cittadinanza residente nei quartieri prospicienti lo scalo industriale.

All’incontro hanno partecipato, oltre ad Arpa, rappresentanti della Capitaneria di Porto, della Polizia Locale e dell’Autorità di Sistema Portuale, nonché responsabili dei servizi e dell’utenza portuali (piloti, terminalisti, una società di navigazione).

Nel corso dell’incontro è stata confermata la necessità di un costante monitoraggio della situazione da parte delle autorità preposte, ma anche di interventi preventivi che siano adottati dai comandanti delle navi, per ridurre il più possibile le emissioni acustiche ed evitare l’insorgere di disagi. Le società armatrici ed i terminalisti dovranno inoltre comunicare anticipatamente agli enti di controllo l’arrivo in porto di navi che potenzialmente possono essere fonte di maggiore disturbo.

Si è inoltre concordato che le eventuali segnalazioni da parte della popolazione vengano rese note immediatamente a tutti gli enti di controllo, ai fini di una loro pronta attivazione. Nei casi di maggiore gravità, la Capitaneria di Porto potrà effettuare controlli mirati.

## Il problema irrisolto delle grandi navi Renato Penzo Vorrei tornare sul tema delle grandi navi a ...

Il problema irrisolto delle grandi navi Renato Penzo Vorrei tornare sul tema delle grandi navi a Venezia. Dal novembre scorso, nulla è cambiato: le grandi navi, sempre più grandi, continueranno a navigare dentro la città, continueranno a massacrare fondali e rive, e a spandere nell' aria fumi velenosi come monossido di azoto, ossidi di carbonio, polveri sottili e metalli pesanti, contenuti nel combustibile che usano le navi, anche all' ormeggio, per mantenere i gruppi elettrogeni. E continua pure la presa in giro dell' impegno da parte degli **armatori** di usare all' entrata in porto combustibile con meno zolfo, il cosiddetto blue flag, senza indicare chi provvederà al controllo. Già i nuovi vincitori politici si stanno dividendo: grandi navi sì o no. Finirà come con il Mose.

Quando i danni saranno conclamati e irreversibili, ci metteranno l' italica pezza.

# Mondini (Confindustria): «Presto a Genova un'area dedicata al gas naturale»

Genova - «Il porto ne ha bisogno. L'area Enel? Ideale per attività industriali, non per un museo».

Genova - **Giovanni Mondini**, da aprile del 2017 presidente di **Confindustria Genova**, non è espressione del mondo portuale. Vicepresidente di Erg, la compagnia petrolifera della famiglia Garrone, in pochi mesi alla guida dell'associazione ha fatto una piena immersione nei problemi di quella che rimane la maggiore industria del capoluogo ligure. «È una realtà - afferma - con tante anime: riparazioni navali, terminal, crociere, il porto petroli, le società Superba e Carmagnani. E poi il Vte, che nel porto è una realtà a sé e che sta andando molto bene. Ha fatto recentemente investimenti importanti e andrebbe fatto conoscere meglio alle scuole e alla città. È importante mantenere questa diversificazione e anzi aumentarla».

### A che cosa si riferisce?

«Per esempio servirebbe un terminal per il gas naturale liquefatto (gnl), di cui l'Autorità di sistema portuale sta studiando la fattibilità, tenendo conto degli scenari futuri e delle regole internazionali sulle emissioni che entreranno in vigore nel 2020. L'industria marittima si muove molto più rapidamente rispetto alle norme. Un porto come quello di Genova deve realizzare questo terminal. Sul dove, va fatto uno studio».

### Quali sono i settori del porto che fanno sentire maggiormente la loro voce in Confindustria?

«Cantieristica e terminalisti, che hanno anche loro sezioni, rappresentate rispettivamente da Ferdinando Garrè e Gilberto Danesi. I temi che pongono sul tavolo sono numerosi. Adesso l'Autorità di sistema portuale sta firmando la proroga delle concessioni di alcuni terminalisti. È un passaggio importante perché gli imprenditori ne avevano bisogno per investire».

**Le imprese delle riparazioni navali lamentano incertezza sul proprio futuro.**

## -segue

---

«I progetti presentati dall'architetto Renzo Piano sono nati dalle esigenze di questo settore, molto importante per il porto, perché c'è una domanda forte in Mediterraneo che va accolta. Gli spazi dove si svolge l'attività dei riparatori devono tenere conto delle migliori condizioni possibili per lavorare. Il Blue Print e poi il disegno del Waterfront di Piano hanno sempre tenuto conto di queste esigenze. Il tema del tombamento dello Yacht club è superato. Occorre che le imprese operino in spazi razionalizzati al meglio. Il futuro di quest'area passa dal Waterfront e dalla privatizzazione di Ente Bacini, un atto necessario compiuto dal presidente dell'Authority, Paolo Signorini».

**In passato i due maggiori imprenditori delle riparazioni, Ferdinando Garrè e Marco Bisagno, hanno minacciato di lasciare Genova per la scarsa attenzione verso questo settore. Com'è oggi la situazione?**

«Questi imprenditori in effetti hanno fatto investimenti anche altrove. Ma a nessuno fa piacere lasciare il proprio territorio. Se ci saranno le condizioni, continueranno a operare a Genova. Ci auguriamo che queste condizioni ci siano, anche per mantenere la diversificazione dello scalo».

**Quale sarà il futuro di Superba, società petrolifera che cerca una collocazione in porto?**

«Da vent'anni si parla di delocalizzarla, il Comune si è impegnato in questo senso, ma occorre prendere una decisione, perché diventa difficile pianificare lo sviluppo in un settore che, fra l'altro, sta tenendo e ha una domanda da soddisfare. Non è facile trovare una localizzazione, ne sono state proposte alcune, come l'area ex-Enel e le aree Ilva, dove è andata anche Ansaldo Energia, ma questa decisione fa parte di un processo più ampio. Meno probabile mi sembra la localizzazione nel porto petroli. Quello che è certo è che nell'area Enel dovrà andare un'attività industriale legata al porto e non un museo o un'altra centrale. Quest'area va utilizzata produttivamente».

## -segue

---

**Un'altra questione con cui si confronta Confindustria riguarda il lavoro portuale e il futuro della Compagnia unica. Quali sono le vostre proposte?**

«Per adesso non abbiamo presentato soluzioni, ma stiamo facendo ragionamenti al nostro interno. Da alcuni anni si registrano problemi nella gestione finanziaria della Culmv, ci sono alcune soluzioni allo studio e è legittimo che possano piacere o meno. Ma tutti si pongono il problema se il modello attuale è ancora adottabile. In porto arriveranno nuovi investitori e questa situazione va gestita. Ci auguriamo che l'Authority, con gli strumenti del Correttivo porti e della Legge di stabilità, avrà le risorse utili per affrontarla. Il porto è in evoluzione e lo sarà sempre di più con Terzo valico e diga. Potranno cambiare ancora gli attori, arriverà Msc, si parla di Via della seta. I nuovi investitori avranno difficoltà a capire l'attuale organizzazione del lavoro».

## Aponte illustra strategie della compagnia a Genova

Msc pronta a investire su Gioia Tauro

GENOVA – Gianluigi Aponte, presidente di Msc, a margine dell'incontro avuto in Regione, risponde ad alcune domande sulle strategie della compagnia: "i porti di riferimento sono tanti, in Europa e in estremo oriente. Non possiamo dire che è il nostro porto di riferimento ma sicuramente Genova è molto importante, il porto più importante in Italia e ci teniamo molto. E' il motivo per cui intendiamo investire a calata Bettolo". C'erano delle cose da chiarire e sono state chiarite, tutto procederà secondo i programmi".

Siamo stati chiamati da Toti e Signorini per accelerare il processo e siamo tutti d'accordo a farlo. Siamo contenti di avere una visione congiunta con i nostri partner e, sicuramente, penso che concluderemo molto rapidamente la firma della concessione per andare avanti nel nostro programma". I tempi per arrivare a una firma sembrano rapidi, sia per la concessione di calata Bettolo che per la Sech. "Non c'è nessuna responsabilità nei ritardi per la firma, siamo due partner, ci siamo dovuti mettere d'accordo su vari punti. Siamo venuti a una conclusione unanime. Autorità portuale aspetta solo che andiamo al tavolo a firmare". La firma potrebbe arrivare in aprile. "Si tratta di un progetto ambizioso – ha spiegato Signorini – ma credo che sia possibile arrivare alla firma con questa tempistica. Sono due concessioni legate che prevedono una regia unica, alcuni servizi a fattore comune, le vie di accesso legate, insomma, c'è un'interdipendenza tra le due concessioni, anche se non necessariamente dovranno essere firmate lo stesso giorno". "Il terminal Bettolo, è arrivato a uno stato di maturazione tale per cui può entrare nella sua fase conclusiva – ha spiegato Toti – in concomitanza con un momento particolarmente favorevole dei traffici che dobbiamo sfruttare. Abbiamo chiesto a tutti i partecipanti un'accelerazione e riteniamo che nelle prossime settimane si potrà arrivare all'atto conclusivo e cominciare, poi l'allestimento del terminal per farlo entrare in funzione nel 2019".

"L'interesse di Genova è quello di sviluppare al massimo le potenzialità di Calata Bettolo – ha spiegato Bucci – e abbiamo concordato le cose da fare per arrivare all'efficienza della Calata il più in fretta possibile, a partire dalla dimensione delle navi che potranno arrivare. La settimana prossima, a Copenaghen, ci sarà una simulazione per definire quali potranno attraccare in attesa che si faccia la nuova diga".

"Per quanto riguarda la situazione del Porto della Spezia – prosegue Aponte – abbiamo tolto un servizio perché facevamo troppi porti in Italia. Facciamo Genova e Livorno: tre porti in 150 km. Ne abbiamo dovuto eliminare uno, che era la cosa più logica da fare".

Da parte dell'armatore, inoltre, viene ribadito l'interesse sullo scalo di Gioia Tauro. "Intendiamo fare investimenti – spiega – ma i nostri soci non sono troppo d'accordo e adesso vedremo. Se saranno d'accordo saremo lieti di andare avanti con loro, in caso contrario vedremo come si sviluppa la situazione. Noi siamo interessatissimi a sviluppare Gioia Tauro e raddoppiare i volumi facendo gli investimenti necessari. Se si dovesse presentare l'occasione non escludo un'acquisizione del 100% ma non credo che i nostri soci siano disposti a cedere le loro partecipazioni".

Infine l'acquisizione della compagnia e del terminal Messina, per il quale Aponte non nasconde ottimismo. "L'affare Messina si chiude – spiega – stiamo finalizzando i dettagli con le banche ma siamo comunque sulla buona strada e andiamo avanti".

# Ascheri (Cgil): «Domani ultima chiamata per i carbuné»

Genova - Il responsabile porti del sindacato: «Il Terminal Rinfuse disponibile ad assumere otto soci? Bene. Hanno cambiato opinione».

Genova - «Il Terminal Rinfuse vuole assumere otto soci della Pietro Chiesa? Bene. Il protocollo a cui si riferisce Cortesi diceva altro: che sarebbe stato il terminal di Spinelli ad assorbire i soci. Domani al vertice in prefettura ne parleremo sicuramente».

Enrico Ascheri, responsabile porti della Cgil, risponde all'amministratore delegato del Terminal Rinfuse Cortesi che in [questa intervista al MediTelegraph](#), annunciava anche la possibilità di andare avanti da soli, assumendo persone per sostituire i lavoratori della Pietro Chiesa «in caso di scioperi continui e chiusura totale».

«Una Pietro Chiesa in forma ridotta non starebbe sul mercato e lo dice la storia stessa della compagnia» continua Ascheri. «Cortesi dice che anche noi siamo irresponsabili? Anche violare i patti lo è. Avevamo un accordo per garantire 200 giornate, ma ad oggi e siamo a fine mese, ne contiamo solo 92. Prima di criticare gli altri - dice Ascheri - ci aspetteremmo da un uomo di esperienza come Cortesi, maggiore rispetto per i lavoratori».

**La risposta del sindacato è dura: «Se davvero Rinfuse ha bisogno di lavoratori, allora prenda tutti i soci della Pietro Chiesa. Se invece rimane sempre la volontà dello spezzatino della compagnia, vuol dire che si vuole fare business sulla pelle dei lavoratori».**

Venerdì intanto la Pietro Chiesa finirà in liquidazione: «Domani ci sarà il vertice in prefettura: è la data ultima per trovare una soluzione complessiva per i lavoratori. Ci scusiamo con i cittadini per il disagio, ma un porto che lavora e guadagna non può farlo sulla pelle dei lavoratori»

DALLA PRIMAVERA DELL'ANNO PROSSIMO CON DUE MAXI AMMIRAGLIE

## Costa Crociere punta sulla Liguria

Costa Fortuna farà scalo a Genova tutti i venerdì. Da novembre 2019 Costa Smeralda, nuova ammiraglia attualmente in costruzione, offrirà crociere di una settimana che comprendono sia Savona che La Spezia

GENOVA - Costa Crociere rafforza la sua presenza in Liguria annunciando tre importanti novità per il 2019, che riguardano i principali porti della regione.

Nel corso del prossimo anno Costa Fortuna farà scalo regolarmente a Genova, mentre la nuova ammiraglia Costa Smeralda offrirà un itinerario che comprende sia Savona che La Spezia. Le crociere di entrambe le navi saranno messe in vendita già nelle prossime settimane. A Savona sono stati inoltre programmati importanti interventi nel porto e nel terminal crociere, sia da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale che di Costa Crociere, per poter accogliere la nuova ammiraglia della compagnia italiana.

"La Liguria è sempre stata la casa di Costa Crociere in tutti i suoi settanta anni di storia, per cui siamo particolarmente lieti di poter rafforzare ulteriormente la nostra presenza in tutti e tre i principali porti della nostra regione", ha dichiarato Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere. "Questi nuovi investimenti si sono concretizzati anche grazie al continuo dialogo che abbiamo con le istituzioni locali, a partire dalla Regione Liguria, ai Comuni delle tre città e alle Autorità di Sistema Portuali. In particolare il supporto del Sindaco Marco Bucci e del presidente della Regione Giovanni Toti sono stati decisivi per riportare finalmente una nave Costa a Genova dopo tanti anni".

Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria, ha dichiarato: "Dopo quasi quindici anni ritorna a Genova una nave Costa, segno del lavoro compiuto dalle Istituzioni insieme alla compagnia di navigazione, che ha portato a costruire iniziative di valorizzazione a favore del territorio ligure. La nuova Costa Fortuna farà scalo a Genova, mentre la Costa Smeralda, attualmente in costruzione, si aggiungerà alla presenza Costa nel porto di Savona, per proporre un itinerario crocieristico che comprende anche La Spezia. La collaborazione tra Regione Liguria e Costa Crociere è iniziata fin dall'insediamento della nostra Giunta, con l'inaugurazione, nella bellissima Villa Figoli ad Arenzano, di un nuovo centro formativo di eccellenza, in cui la compagnia e l'Accademia Italiana della Marina Mercantile offrono formazione di alta qualità e nuove opportunità di lavoro a favore dei giovani e dei disoccupati nell'ambito dei mestieri del mare, e in particolare nel settore dell'hotellerie di bordo. È stato un ottimo gioco di squadra tra Istituzioni e azienda privata che sta dando grandi risultati e benefici concreti alla nostra regione. La presenza di Costa a Savona ha inoltre prodotto importanti investimenti nel suo porto e nel Terminal, sia da parte dell'Autorità di Sistema che della stessa compagnia. Oggi dimostriamo tutti insieme di voler continuare a creare valore sul nostro territorio, rafforzando ulteriormente il settore crociere non solo a Genova, ma anche negli altri due porti

principali della regione, Savona e La Spezia. A dimostrazione della fondamentale importanza dell'economia del mare per la Liguria e della grande attenzione di Costa verso il nostro territorio, che ci consentirà di valorizzare ulteriormente le bellezze della nostra terra e la nostra storia".

Da fine marzo a novembre 2019 Genova sarà l'home port di Costa Fortuna, nave da 103.000 tonnellate di stazza lorda e 3.470 ospiti totali impiegata al momento in Asia. L'esordio nel capoluogo ligure è previsto il 26 marzo 2019 con una minicrociera nel Mediterraneo di tre giorni. A partire dal 29 marzo, sino all'8 novembre, la nave sarà a Genova tutti i venerdì, dalle 8 alle 18, per due diversi itinerari. In primavera ed autunno la nave farà visita, oltre a Genova, anche a Marsiglia, Barcellona, Valencia, Civitavecchia e La Spezia; in estate sono previste Marsiglia, Tarragona, Palma di Maiorca, uno scalo lungo ad Ibiza e Olbia. Gli scali di Costa Fortuna a Genova saranno in tutto 34. Per la nave si tratterà di un vero e proprio "ritorno a casa", dal momento che è stata costruita da Fincantieri a Sestri Ponente e inaugurata a Genova il 22 novembre 2003.

A partire da novembre 2019, la nuova ammiraglia Costa Smeralda (180.000 tonnellate di stazza lorda e 6.600 ospiti totali), attualmente in costruzione nel cantiere Meyer di Turku (Finlandia), arriverà a Savona e La Spezia ogni settimana per tutta la stagione invernale. Il primo scalo a Savona sarà il 3 novembre, per

una crociera breve: dopo di che, dal 9 novembre, Costa Smeralda sarà a Savona ogni sabato e a La Spezia ogni venerdì, per un itinerario di una settimana che toccherà anche Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca e Civitavecchia.

In previsione dell'arrivo di Costa Smeralda, nei prossimi mesi verranno effettuati importanti interventi a Savona, che non comprometteranno comunque l'operatività del porto. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale provvederà ai lavori di approfondimento del bacino portuale, mentre Costa Crociere investirà un totale di 4,5 milioni di euro per l'acquisto di due nuovi finger e l'adeguamento della struttura del Palacrociere.

A La Spezia Costa Crociere ha inoltre ottenuto l'aggiudicazione della concessione delle arce e dei servizi crociere del porto per l'anno 2018.

La nuova ammiraglia Costa Smeralda, alimentata sia in porto che in mare aperto a LNG, sarà la migliore espressione del concetto di Italy's finest che caratterizza il marchio Costa a livello internazionale. Proporrà innovazioni assolute, ma anche ulteriori sviluppi di quelle caratteristiche di prodotto che stiamo riscuotendo maggior successo sulle navi già in servizio. Per realizzare gli interni sono state selezionate quattro società di progettazione di fama internazionale - Dordoni Architetti, Jeffrey Beers International, Partner Ship Design e Rockwell Group - sotto la guida del direttore creativo Akim D. Tihany.

## Il Secolo XIX

---

«QUESTA MATTINA ribadiremo che i dipendenti della Pietro Chiesa devono essere tutti ricollocati ...

«QUESTA MATTINA ribadiremo che i dipendenti della Pietro Chiesa devono essere tutti ricollocati all'interno del porto. Meglio se nella Compagnia unica, ma stiamo parlando di personale con oltre 10 anni di anzianità di porto, che salavo rare sulle banchine».

Soltanto l'annuncio dell'incontro in programma questa mattina in prefettura, insieme ai rappresentanti dell'Autorità portuale di Genova e Savona e dei terminalisti, ha fatto breccia nella linea dura dei sindacati e permesso la riapertura dei varchi portuali, chiusi dalla protesta dei "carbunin" genovesi. A quel punto, però, la città era già completamente paralizzata. Per il secondo giorno di fila, tra l'altro. Perché la protesta dei carbonai genovesi, si è aggiunta alla fine del blocco degli autotrasportatori, rimasti a motore fermo davanti ai varchi l'altro ieri per protesta dopo la morte di Eugenio Fata, il camionista di 61 anni investito all'interno del Vte di Pra'.

È prima mattina quando i "carbunin" bloccano i varchi. E mentre la città si blocca di conseguenza, sindaco Marco Bucci e il presidente di Autorità Portuale Paolo Signorini condannano il picchetto di Pietro Chiesa. Ma l'affondo più duro arriva dagli spedizionieri:

«Due giorni di blocco del porto sono un suicidio economico e sociale - hanno scritto in una nota Spediporto e Trasportounito - Il primo giorno giustificato da una motivazione nobile, ma il blocco di ieri si doveva evitare. Così si perdono i traffici a favore dei porti del Nord.

ALESSANDRO PONTE

## Il Secolo XIX

---

### «Alle Rinfuse pronti ad assumere otto lavoratori»

*Stamane vertice in Prefettura. Bianchi: «Basta parole, servono soluzioni concrete»*

«VEDREMO che soluzione verrà fuori questa mattina.

Per ora abbiamo sentito solo parole...». Tirreno Bianchi, console della Pietro Chiesa, non è stato convocato al tavolo in Prefettura, dove invece siederanno i sindacati, i terminalisti del porto e l'Autorità Portuale. «Mi presenterò lo stesso», dice. E l'incontro si preannuncia infuocato. Da una parte i sindacati, dall'altra i terminalisti. In mezzo quei 25 lavoratori (di cui 3 dipendenti, 1 amministrativo e 21 soci) della Pietro Chiesa che rischiano di rimanere senza lavoro. Le autorità hanno già mal digerito la protesta di ieri.

«Le manifestazioni sono corrette e lecite, ma i danni ai cittadini sono evidenti», ha riassunto in un concetto il sindaco Marco Bucci. «Siamo partiti con l'ipotesi di un accorpamento con la Culmv - spiega il console Bianchi - ed era l'idea più logica. Poi l'Autorità portuale ha riscontrato problematiche diverse ed è saltato tutto». Dei 25 lavoratori, solo due sono stati assunti dalla Saar depositi in porto. Altri 8 potrebbero trovare posto al terminal Rinfuse. «Sarebbe un'altra decisione logica hanno osservato i sindacati ma non possiamo incorporare i lavoratori». Su questa posizione è intervenuto l'amministratore delegato del terminal, Giuseppe Cortesi: «Otto lavoratori della Pietro Chiesa possono essere assorbiti da noi. Ma se continua questa chiusura, assumeremo altri disoccupati». Tra le ipotesi di ricollocamento esiste anche l'interesse da parte di Vte di Pra' e Terminal Messina. «Sono indiscrezioni - spiegano dai sindacati - i terminalisti hanno parlato della possibilità di analizzare i profili lavorativi. Niente di concreto».

# La Spezia, assegnazione del terminal crociere: Discover ricorre al Tar

La Spezia - Colpo di scena sull'aggiudicazione della "gara ponte" emanata dall'Autorità di sistema portuale per la gestione per dieci mesi del terminal crociere.

La Spezia - Colpo di scena sull'aggiudicazione della "gara ponte" emanata dall'Autorità di sistema portuale per la gestione per dieci mesi del terminal crociere. **Discover**, la società locale che in precedenza si era occupata dei servizi legati al crocierismo, ha presentato ricorso stamani al **Tar di Genova**. La gara, emanata in attesa del completamento del nuovo terminal con un project financing, era stata assegnata a **Costa Crociere**. Il ricorso ha però provocato fratture all'interno del consiglio di amministrazione della stessa Discover, con le dimissioni dei consiglieri Gianfranco Bianchi e Angelo Matellini, rappresentanti delle associazioni di categoria, che non condividono tempistiche e merito del ricorso. In Autorità portuale non è «ancora arrivata nessuna comunicazione in merito» ha detto **la presidente Carla Roncallo**.

# Esplosione nel porto di Livorno, morti due operai

Livorno - Lorenzo Mazzoni di 25 anni, e Nunzio Viola di 53 anni: questi i nomi dei due operai morti nell'esplosione di un serbatoio nel porto industriale di Livorno.

Livorno - L'esplosione li ha travolti e uccisi all'improvviso mentre stavano concludendo le operazioni di svuotamento del serbatoio 62, contenente **acetato di etile**, nella zona industriale del porto di Livorno. Nessuna possibilità di salvezza per **Lorenzo Mazzoni**, 25 anni, e **Nunzio Viola**, 53, dipendenti della Labromare, un'azienda livornese da 40 anni attiva nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti portuali. Cosa abbia provocato l'incidente non è chiaro e probabilmente solo l'inchiesta della procura, che ha già aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo, potrà dare risposte. Di certo l'acetato di etile, utilizzato come solvente, nell'ambiente si presenta come un liquido volatile, molto infiammabile. All'arrivo dei soccorsi i sanitari hanno cercato inutilmente di rianimare uno dei due operai. **L'altro era stato investito in pieno dall'esplosione.**

L'incidente è avvenuto poco prima delle 14. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco e le prime ambulanze. L'onda d'urto ha colpito anche altri lavoratori che erano nella zona: per loro, per fortuna, solo qualche confusione e ferite leggere medicate sul posto. Tutta l'area è stata immediatamente evacuata dai pompieri anche perché il grosso serbatoio si è piegato andando ad appoggiarsi su un deposito vicino e non era chiaro quanto questo potesse creare altri problemi. La disperazione sui volti dei lavoratori del porto, che da lontano hanno visto i corpi dei due colleghi immobili a terra, hanno fatto comprendere che il lavoro aveva "voluto" altre due vittime: dal 2010 nel porto sono stati cinque gli incidenti mortali, compreso quello di oggi, con sei morti bianche. In poco tempo l'area è stata messa in sicurezza mentre sul luogo dell'incidente arrivavano gli amici e le autorità, **il sindaco Filippo Nogarin**, il presidente della Regione **Enrico Rossi**.

## -segue

---

Il pm **Sabrina Carmazzi** ha disposto il sequestro della zona e, in accordo con il procuratore capo **Ettore Squillace Greco**, nominato subito anche un perito, l'ingegnere **Marco Carcassi**. A lui spetterà ricostruire cos'è successo. Il serbatoio si trova all'interno del **deposito Costiero Neri**, all'accosto 29 del porto. I due operai erano impegnati in normali lavori di manutenzione, e Viola era considerato molto esperto. Domani tutta la città di Livorno si fermerà per uno sciopero generale di 8 ore, indetto dai sindacati, mentre il sindaco **Nogarin** e il suo collega **Lorenzo Bacci di Collesalveti** (dov'era nato Viola) hanno deciso il lutto cittadino per il giorno in cui si celebreranno i funerali. Tantissime le reazioni del mondo politico e sindacale. Il neo presidente della Camera **Roberto Fico** e l'ex premier **Paolo Gentiloni** hanno telefonato a **Nogarin**. Il governatore **Rossi** parla di «mattanza frutto di lassismo» anche perché oggi, sempre in Toscana, ci sono stati altri due incidenti sul lavoro. Nel primo, all'interno della **Sanac** del Gruppo **Ilva**, a **Massa**, due operai sono rimasti feriti, uno in modo grave anche se non è in pericolo di vita, mentre un terzo ha avuto un leggero malore durante le operazioni di soccorso ai colleghi. Il secondo incidente si è verificato nell'**Aretino**, all'interno della discarica di **Terranuova Bracciolini**. Qui un operaio è stato colpito al volto da uno sportello di metallo ed è stato trasportato in codice rosso con il pegaso all'ospedale di **Siena**. Non sarebbe in pericolo di vita.

## Esplosione porto Livorno: Sindacati, inammissibile continuare a morire sul lavoro. La sicurezza è prioritaria

(FERPRESS) – Roma, 29 MAR – “È inaccettabile che si muoia per lavorare”. È quanto dichiarano le Segreterie nazionali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti sull’incidente di ieri pomeriggio in un’area di stoccaggio delle merci pericolose del porto industriale di Livorno, esprimendo “vicinanza alle famiglie dei due operai deceduti”.

Questo susseguirsi di incidenti sul lavoro è ormai equiparabile ad un bollettino di guerra, è inaccettabile ed indegno di un paese civile – proseguono le tre Organizzazioni sindacali – La sicurezza sul lavoro rappresenta la priorità del settore, su cui è urgente l’intervento dei vertici di tutte le istituzioni”.

“Nel frattempo – concludono Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti – restiamo in attesa di conoscere gli esiti degli accertamenti delle Autorità sulle cause e sulle responsabilità dell’incidente”.

## Commenti e reazioni su incidente di Livorno

”Morire sul lavoro è una barbarie”

LIVORNO – Commenti e reazioni del mondo sindacale per l'incidente che ha causato la morte di due operai nel porto di Livorno. Per il segretario della Fit Cisl della Toscana Stefano Boni, ”non possiamo andare avanti così. Morire sul lavoro è una barbarie che deve finire e per questo non basta piangersi addosso, ma bisogna mettere in campo tutti gli accorgimenti previsti, sempre. Confidiamo nella magistratura che faccia piena luce sull'accaduto e che in tempi brevi individui le responsabilità”. La segreteria della Uil Toscana definisce ”intollerabile” quello che sta accadendo nella regione per quanto riguarda ”la sicurezza nei luoghi di lavoro. Un bollettino di guerra che ci chiama tutti quanti alla responsabilità”. ”Nel frattempo – concludono Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti – restiamo in attesa di conoscere gli esiti degli accertamenti delle Autorità sulle cause e sulle responsabilità dell'incidente”.

”È inaccettabile che si muoia per lavorare”, dichiarano le Segreterie nazionali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, esprimendo ”vicinanza alle famiglie dei due operai deceduti. Questo susseguirsi di incidenti sul lavoro è ormai equiparabile ad un bollettino di guerra, è inaccettabile ed indegno di un paese civile. La sicurezza sul lavoro rappresenta la priorità del settore, su cui è urgente l'intervento dei vertici di tutte le istituzioni”.

I Cobas chiedono di istituire ”un tavolo sulla sicurezza con la presenza delle organizzazioni sindacali, delle forze politiche, dell'Asl e dell'Autorità portuale, altrimenti continueremo a piangere i nostri morti”. Per l'Usb ”di lavoro si continua a morire, con violenza, nell'indifferenza di padronato e politici, nel fatalismo da lavaggio del cervello. È una strage continua determinata dal peggioramento delle condizioni di lavoro, dalla moltiplicazione di appalti e subappalti, dalla mancata osservazione delle norme di sicurezza”.

Nel grave incidente avvenuto nella zona portuale di Livorno, una delle due vittime, Nunzio Viola, era residente a Collesalveti. L'Amministrazione Comunale di Collesalveti, nell'esprimere alle famiglie delle vittime e ai colleghi cordoglio e vicinanza in questo tragico momento, d'intesa con quella di Livorno, ha deciso di proclamare lutto cittadino congiunto in occasione delle esequie dei due caduti e di porre fin da subito le bandiere del Comune a mezz'asta e listate a lutto. ”Al dolore si aggiunge dolore” queste le parole del sindaco Lorenzo Bacci: ”Un abbraccio forte, a nome di tutto il Comune di Collesalveti, alla moglie, alle figlie e a tutti i familiari di Nunzio Viola nei confronti dei quali mi metto da subito a disposizione”.

Anche la Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici, nella figura del suo presidente Nausicaa Orlandi, esprime cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime di questa tragedia sul lavoro. La Federazione ribadisce l'importanza delle attività di prevenzione e protezione nell'ambito della sicurezza sul lavoro, in particolare nelle attività che prevedono la manipolazione e lo stoccaggio di prodotti chimici, specialmente nel caso di solventi, prodotti petroliferi, e prodotti che possono dare luogo ad atmosfere potenzialmente esplosive correlate a vapori, nebbie o gas infiammabili. La stessa federazione sottolinea, inoltre, l'importanza della formazione e dell'addestramento del personale al fine di garantire la conoscenza e la consapevolezza del rischio correlato alle attività. Solo attraverso adeguate misure di protezione, procedure di lavoro e formazione del personale si possono garantire standard sempre maggiori di sicurezza per chi lavora e per la popolazione che opera in vicinanza di realtà a rischio.

Proprio in questi ambiti è fondamentale attuare misure di prevenzione e protezione con la consulenza ed il supporto di Chimici ovvero di coloro che hanno competenza e conoscenza nella manipolazione e stoccaggio di prodotti chimici.

”Tragedie di questo tipo non devono ripetersi, siamo vicini alle famiglie e a tutti coloro che operano giornalmente in ambiti ad alto rischio” afferma Nausicaa Orlandi.

## Esplode serbatoio in porto a Livorno, morti due operai

Erano in zona industriale. 4 feriti in altri 2 incidenti Toscana

(di Domenico Mugnaini) L'esplosione li ha travolti e uccisi all'improvviso mentre stavano concludendo le operazioni di svuotamento del serbatoio 62, contenente acetato di etile, nella zona industriale del porto di Livorno. Nessuna possibilità di salvezza per Lorenzo Mazzoni, 25 anni, e Nunzio Viola, 53, dipendenti della Labromare, un'azienda livornese da 40 anni attiva nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti portuali. Cosa abbia provocato l'incidente non è chiaro e probabilmente solo l'inchiesta della procura, che ha già aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo, potrà dare risposte. Di certo l'acetato di etile, utilizzato come solvente, nell'ambiente si presenta come un liquido volatile, molto infiammabile. All'arrivo dei soccorsi i sanitari hanno cercato inutilmente di rianimare uno dei due operai. L'altro era stato investito in pieno dall'esplosione. L'incidente è avvenuto poco prima delle 14. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco e le prime ambulanze. L'onda d'urto ha colpito anche altri lavoratori che erano nella zona: per loro, per fortuna, solo qualche contusione e ferite leggere medicate sul posto. Tutta l'area è stata immediatamente evacuata dai pompieri anche perché il grosso serbatoio si è piegato andando ad appoggiarsi su un deposito vicino e non era chiaro quanto questo potesse creare altri problemi. La disperazione sui volti dei lavoratori del porto, che da lontano hanno visto i corpi dei due colleghi immobili a terra, hanno fatto comprendere che il lavoro aveva 'voluto' altre due vittime: dal 2010 nel porto sono stati cinque gli incidenti mortali, compreso quello di oggi, con sei morti bianche. In poco tempo l'area è stata messa in sicurezza mentre sul luogo dell'incidente arrivavano gli amici e le autorità, il sindaco Filippo Nogarin, il presidente della Regione Enrico Rossi. Il pm Sabrina Carmazzi ha disposto il sequestro della zona e, in accordo con il procuratore capo Ettore Squillace Greco, nominato subito anche un perito, l'ingegnere Marco Carcassi. A lui spetterà ricostruire cos'è successo. Il serbatoio si trova all'interno del deposito Costiero Neri, all'accosto 29 del porto. I due operai erano impegnati in normali lavori di manutenzione, e Viola era considerato molto esperto. Domani tutta la città di Livorno si fermerà per uno sciopero generale di 8 ore, indetto dai sindacati, mentre il sindaco Nogarin e il suo collega Lorenzo Bacci di Collesalveti (dov'era nato Viola) hanno deciso il lutto cittadino per il giorno in cui si celebreranno i funerali. Tantissime le reazioni del mondo politico e sindacale. Il neo presidente della Camera Roberto Fico e l'ex premier Paolo Gentiloni hanno telefonato a Nogarin. Il governatore Rossi parla di "mattanza frutto di lassismo" anche perché oggi, sempre in Toscana, ci sono stati altri due incidenti sul lavoro. Nel primo, all'interno della Sanac del Gruppo Ilva, a Massa, due operai sono rimasti feriti, uno in modo grave anche se non è in pericolo di vita, mentre un terzo ha avuto un leggero malore durante le operazioni di soccorso ai colleghi. Il secondo incidente si è verificato nell'Aretino, all'interno della discarica di Terranuova Bracciolini. Qui un operaio è stato colpito al volto da uno sportello di metallo ed è stato trasportato in codice rosso con il pegaso all'ospedale di Siena. Non sarebbe in pericolo di vita. (ANSA).

## Esplode serbatoio al porto, muoiono due operai

*Livorno. Stavano lavorando allo svuotamento di una vasca contenente acetato di etile*

Livorno. L'esplosione li ha travolti e uccisi all'improvviso mentre stavano concludendo le operazioni di svuotamento del serbatoio 62, contenente acetato di etile, nella zona industriale del porto di Livorno. Nessuna possibilità di salvezza per Lorenzo Mazzoni, 25 anni, e Nunzio Viola, 53, dipendenti della Labromare, un'azienda livornese da 40 anni attiva nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti portuali.

Cosa abbia provocato l'incidente non è chiaro e probabilmente solo l'inchiesta della procura, che ha già aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo, potrà dare risposte. Di certo l'acetato di etile, utilizzato come solvente, nell'ambiente si presenta come un liquido volatile, molto infiammabile. All'arrivo dei soccorsi i sanitari hanno cercato inutilmente di rianimare uno dei due operai. L'altro era stato investito in pieno dall'esplosione. L'incidente è avvenuto poco prima delle 14. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco e le prime ambulanze. L'onda d'urto ha colpito anche altri lavoratori che erano nella zona: per loro, per fortuna, solo qualche contusione e ferite leggere medicate sul posto. Tutta l'area è stata immediatamente evacuata dai pompieri

anche perché il grosso serbatoio si è piegato andando ad appoggiarsi su un deposito vicino e non era chiaro quanto questo potesse creare altri problemi.

La disperazione sui volti dei lavoratori del porto, che da lontano hanno visto i corpi dei due colleghi immobili a terra, hanno fatto comprendere che il lavoro aveva "voluto" altre due vittime: dal 2010 nel porto sono stati cinque gli incidenti mortali, compreso quello di ieri, con sei morti bianche. In poco tempo l'area è stata messa in sicurezza mentre sul luogo dell'incidente arrivavano gli amici e le autorità, il sindaco Filippo Nogarini, il presidente della Regione Enrico Rossi. Il pm Sabrina Carmazzi ha disposto il sequestro della zona e, in accordo con il procuratore capo Ettore Squillace Greco, nominato subito anche un perito. Il serbatoio si trova all'interno del deposito Costiero Neri, all'accosto 29 del porto.

Oggi tutta la città di Livorno si fermerà per uno sciopero generale di 8 ore, indetto dai sindacati, mentre il sindaco Nogarini e il suo collega Lorenzo Bacci di Collesalvetti (dov'era nato Viola) hanno deciso il lutto cittadino per il giorno in cui si celebreranno i funerali. Sempre ieri, in Toscana, ci sono stati altri due incidenti sul lavoro. Nel primo, all'interno della Sanac del Gruppo Ilva, a Massa, due operai sono rimasti feriti, uno in modo grave anche se non è in pericolo di vita, mentre un terzo ha avuto un leggero malore

## -segue

---

durante le operazioni di soccorso ai colleghi. Il secondo incidente nell' Aretino, all' interno della discarica di Terranuova Bracciolini. Qui un operaio è stato colpito al volto da uno sportello di metallo ed è stato trasportato in codice rosso all' ospedale di Siena. Non sarebbe in pericolo di vita.

Domenico Mugnaini.

*DOMENICO MUGNAINI*

Sicurezza. L'incidente durante le manutenzioni della Labromare ai depositi costieri

## Esplosione a Livorno, due vittime

Un' esplosione, un forte spostamento d' aria, poi silenzio e morte. È finita così, ieri all' ora di pranzo al porto di Livorno, la vita di due operai della ditta Labromare che stavano pulendo un serbatoio di acetato di etilene. Il deposito numero 62 nell' esplosione si è piegato, appoggiandosi a un altro serbatoio vicino.

Oltre ai due operai morti - Lorenzo Mazzoni, 25 anni e Nunzio Viola, 53 anni - altri colleghi sono rimasti contusi e feriti in modo lieve nell' esplosione. Sulle cause dell' incidente indaga la procura di Livorno che ha aperto un fascicolo per disastro colposo e sequestrato l' area del porto industriale.

L' azienda per la quale lavoravano gli operai, la livornese Labromare, è attiva da 40 anni nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti portuali ed è uno dei leader del settore in Italia.

L' incidente ha subito riaperto il dibattito sulla sicurezza sul lavoro, con tanti interventi e dichiarazioni di ministri, parlamentari di tutti gli schieramenti, istituzioni che, prima di tutto, esprimono cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime. «In questo momento più forte del dolore è solo la rabbia», ha detto il sindaco di

Livorno, Filippo Nogarini, definendola una «tragedia immane e inaccettabile» e chiedendosi «quanto ancora deve allungarsi l' elenco delle vittime e delle tragedie consumate sui luoghi di lavoro prima che si riesca a fare qualcosa».

Nogarini ieri ha ricevuto la telefonata del presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che gli ha espresso vicinanza e cordoglio.

«Un giorno orribile per il lavoro in Toscana, un vero bollettino di guerra», secondo il presidente della Regione, Enrico Rossi, che oltre all' incidente di Livorno ieri ha dovuto registrare un incendio alla Sanac di Massa (un ferito grave), un incidente col trattore a Massa Marittima (un anziano morto) e un altro in una discarica di Terranuova Bracciolini (ferito gravemente un operaio). Rossi ha puntato il dito contro la classe dirigente, «quella datoriale e quella che ha ruoli di direzione istituzionale - ha detto -. Siamo in presenza di una vera e propria mattanza dei lavoratori». Fatti come questi, secondo il presidente della Regione Toscana, accadono «non per fatalità ma per lassismo e noncuranza». Il lassismo in questo caso, secondo Rossi, sarebbe la mancata convocazione da parte dell' Autorità portuale del Comitato per l' igiene e per la sicurezza del porto che, dall' intesa firmata nel 2016, «non si è mai ancora riunito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Livorno

## Tragedia nel porto, due morti il boato ripreso dalle telecamere

*Vernice infiammabile in un serbatoio: travolti gli operai I fotogrammi saranno usati dalla Procura*

Dal nostro inviato Livorno Subito dopo il botto c'è un uomo che corre con l'estintore in mano.

Lo scarica su uno dei due operai a terra sotto il serbatoio numero 62.

È quello che ancora respira, si chiama Lorenzo Mazzoni e ha 25 anni.

Il soccorritore invece è un camionista che fino a due minuti prima dell'esplosione si trovava insieme al giovane, che spirerà poco dopo, e al suo collega. Si chiama Nunzio Viola, ha 53 anni ed è subito chiaro che per lui non c'è niente da fare. È morto sul colpo. Sono le 14 al porto industriale di Livorno e mentre due lavoratori perdono la vita altri due si salvano per una questione di istanti. Non solo il camionista sfugge alla morte, anche una terza persona, addetta alla sicurezza, si è appena allontanata per cambiare la pila alla torcia con la quale dovrà controllare l'interno del serbatoio.

Ci sono le immagini delle telecamere del deposito costiero Neri (azienda livornese che si è occupata anche del recupero della Concordia) a riprendere quello che succede subito dopo la pausa pranzo degli operai. Nei fotogrammi, che ora saranno utilizzati dalla

procura nell'indagine aperta un'indagine per omicidio colposo plurimo, si vede la grande esplosione. Lorenzo Mazzoni e Nunzio Viola lavoravano per la Labromare, una ditta che da quarant'anni si occupa di bonifiche ambientali e nel trattamento dei rifiuti portuali. È dalla mattina presto che il serbatoio pieno di acetato di etile, una sostanza usata per le vernici, viene svuotato dentro alla cisterna di un tir grazie a un tubo di una cinquantina di metri. Loro due sono intervenuti per l'ultima fase, quella della "pulitura" del grande contenitore. Si tratta di scendere tra la base del serbatoio e il muro di contenimento di cemento che lo circonda, e attaccare il tubo a un livello più basso per portare via tutta la sostanza. Il lavoro è ormai finito, tanto che il camionista si avvia verso il suo mezzo per spegnere il motore e quindi la pompa che permette il trasporto del liquido. È in questo momento che succede qualcosa che per ora nessuno è riuscito a ricostruire. In attesa delle perizie si fanno solo ipotesi. Per qualche motivo qualcosa, probabilmente residui dell'acetato di etile, che è un liquido volatile molto infiammabile, è

## -segue

---

entrato in contatto con l'aria, magari all'interno dello stesso serbatoio dove potrebbe essere stato aperto uno sportello proprio per arieggiare.

Qualunque cosa sia accaduta, «si è creata una composizione giusta per un'esplosione», come dice un esperto. A questo punto va capito qual è stato l'innesco. La scintilla potrebbe essere arrivata da qualunque cosa, un attrezzo o altri strumenti caduti a terra ma anche un telefonino. Spetta a chi investiga capirlo. L'esplosione è stata violentissima, fino a 300 metri di distanza la terra ha tremato, il botto si è udito anche in alcuni quartieri della città. Il muro di contenimento, probabilmente, ha salvato le altre persone che erano nella stessa zona del grande deposito, prima di tutto il camionista e l'addetto alla sicurezza, ma ha concentrato la violenza esplosiva proprio dove si trovavano le due vittime. Per la botta anche il serbatoio si è spaccato, piegandosi su un fianco. I vigili del fuoco hanno evacuato la zona, fatto velocemente allontanare i camionisti che stavano caricando e gli altri operai.

In via Leonardo Da Vinci, zona industriale a nord di Livorno, arrivano i parenti e gli amici delle vittime. Si incontrano fuori dalla Neri con i colleghi dei loro cari. Ci sono i quattro figli di Nunzio, che era originario di Napoli ma viveva in provincia di Livorno da anni, 20 dei quali trascorsi al porto industriale.

Faceva l'operaio per la Labromare da 11 anni, aveva un contratto a termine. Era a termine anche Lorenzo Mazzoni, che aveva già un'esperienza di 7 anni. Suo padre, Valsilio, ha fatto lo stesso lavoro per 35 anni e adesso piange un figlio che aveva scelto la sua strada. Come dice una cugina, «Lorenzo amava la vita» ma anche i tatuaggi, la Juve e la sua fidanzata Benedetta, che adesso è circondata da amici e parenti che la sostengono anche fisicamente. Per oggi i sindacati hanno indetto uno sciopero generale di otto ore nella città toscana dove i morti tra i lavoratori del porto dal 2010 ad oggi sono stati 6, mentre i Comuni di Livorno e Collesalvetti, dove viveva Viola, hanno annunciato il lutto cittadino nel giorno dei funerali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA ALESSIO NOVI/ ANSA ALESSIO NOVI/ ANSA La disperazione In alto, il serbatoio dopo l'esplosione nel porto di Livorno. Sopra, la disperazione dei parenti di una delle due vittime.

MICHELE BOCCI

Tragedia sul lavoro

## Scoppio al porto di Livorno Morti due operai

Due operai sono morti, nel primo pomeriggio di ieri, al porto industriale a Nord di Livorno nell'esplosione di un deposito di acetato di etile che avevano appena svuotato.

Le vittime, 52 e 25 anni, sono state scaraventate a decine di metri. A causare lo scoppio nel deposito costiero della ditta Neri sarebbe stata una sacca di gas che si è formata dopo lo svuotamento del carburante. Evacuata l'area.  
a pagina 19.

*MARCO GASPERETTI*

INCIDENTE SUL LAVORO. Scoppio in un serbatoio nel settore industriale. Leggermente feriti altri operai. Vigili e ambulanze all'opera per mettere in sicurezza la zona

## Esplosione al porto di Livorno, morti due operai

*Le vittime avevano 25 e 52 anni. Evacuata l'intera area. Nel magazzino c'era acetato di etile, utilizzato come solvente*

Il serbatoio si trova all'interno del deposito Costiero Neri, all'accosto 29 del porto. I due operai erano impegnati in normali lavori di manutenzione, e uno dei due era considerato molto esperto.

Domenico Mugnaini 000 L'esplosione li ha travolti e uccisi all'improvviso mentre stavano concludendo le operazioni di svuotamento del serbatoio 62, contenente acetato di etile, nella zona industriale del porto di Livorno.

Nessuna possibilità di salvezza per Lorenzo Mazzoni, 25 anni, e Nunzio Viola, 53, dipendenti della La bromare, un'azienda livornese da 40 anni attiva nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti portuali.

Cosa abbia provocato l'incidente non è chiaro e probabilmente solo l'inchiesta della procura, che ha già aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo, potrà dare risposte. Di certo l'acetato di etile, utilizzato come solvente, nell'ambiente si presenta come un liquido volatile, molto infiammabile.

All'arrivo dei soccorsi i sanitari hanno cercato inutilmente di rianimare uno dei due operai. L'altro era stato investito in pieno dall'esplosione. L'incidente è avvenuto poco prima delle 14. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco e le prime ambulanze. L'onda d'urto

ha colpito anche altri lavoratori che erano nella zona: per loro, per fortuna, solo qualche contusione e ferite leggere medicate sul posto. Tutta l'area è stata immediatamente evacuata dai pompieri anche perché il grosso serbatoio si è piegato andando ad appoggiarsi su un deposito vicino e non era chiaro quanto questo potesse creare altri problemi.

La disperazione sui volti dei lavoratori del porto, che da lontano hanno visto i corpi dei due colleghi immobili a terra, hanno fatto comprendere che il lavoro aveva «voluto» altre due vittime: dal 2010 nel porto sono stati cinque gli incidenti mortali, compreso quello di ieri, con sei morti bianche. In poco tempo l'area è stata messa in sicurezza mentre sul luogo dell'incidente arrivavano gli amici e le autorità, il sindaco Filippo Nogarini, il presidente della Regione Enrico Rossi. Il pm Sabrina Carmazzi ha disposto il sequestro della zona e, in accordo con il procuratore capo Ettore Squillace Greco, nominato subito anche un perito, l'ingegnere Marco Carcassi. A lui spetterà ricostruire cos'è successo.

## -segue

---

Il serbatoio si trova all' interno del deposito Costiero Neri, all' accosto 29 del porto. I due operai erano impegnati in normali lavori di manutenzione, e Viola era considerato molto esperto.

Oggi tutta la città di Livorno si fermerà per uno sciopero generale di 8 ore, indetto dai sindacati, mentre il sindaco Nogarin e il suo collega Lorenzo Bacci di Collesalveti (dov' era nato Viola) hanno deciso il lutto cittadino per il giorno in cui si celebreranno i funerali.

Tantissime le reazioni del mondo politico e sindacale. Il neo presidente della Camera Roberto Fico e l' ex premier Paolo Gentiloni hanno telefonato a Nogarin. Il governatore Rossi parla di «mattanza frutto di lassismo» anche perché oggi, sempre in Toscana, ci sono stati altri due incidenti sul lavoro. Nel primo, all' interno della Sanac del Gruppo Ilva, a Massa, due operai sono rimasti feriti, uno in modo grave anche se non è in pericolo di vita, mentre un terzo ha avuto un leggero malore durante le operazioni di soccorso ai colleghi. Il secondo incidente si è verificato nell' Aretino, all' interno della discarica di Terra nuova Bracciolini. Qui un operaio è stato colpito al volto da uno sportello di metallo ed è stato trasportato in codice rosso con il pegaso all' ospedale di Siena. Non sarebbe in pericolo di vita.

PORTO DI GELA.

*LORENZO BACCI*

Lorenzo Mazzoni (25 anni) e Nunzio Viola (53) stavano concludendo le operazioni di svuotamento. Da chiarire le cause dell' incidente

## Esplode un serbatoio nel porto di Livorno, morti due operai

Domenico Mugnaini LIVORNO L' esplosione li ha travolti e uccisi all' improvviso mentre stavano concludendo le operazioni di svuotamento del serbatoio 62, contenente acetato di etile, nella zona industriale del porto di Livorno. Nessuna possibilità di salvezza per Lorenzo Mazzoni, 25 anni, e Nunzio Viola, 53, dipendenti della Labromare, un' azienda livornese da 40 anni attiva nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti portuali.

Cosa abbia provocato l' incidente non è chiaro e probabilmente solo l' inchiesta della procura, che ha già aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo, potrà dare risposte. Di certo l' acetato di etile, utilizzato come solvente, nell' ambiente si presenta come un liquido volatile, molto infiammabile. All' arrivo dei soccorsi i sanitari hanno cercato inutilmente di rianimare uno dei due operai. L' altro era stato investito in pieno dall' esplosione. L' incidente è avvenuto poco prima delle 14. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco e le prime ambulanze. L' onda d' urto ha colpito anche altri lavoratori che erano nella zona: per loro, per fortuna, solo qualche contusione e ferite leggere medicate sul posto. Tutta l' area è stata immediatamente evacuata dai pompieri anche perché il grosso serbatoio si è piegato

andando ad appoggiarsi su un deposito vicino e non era chiaro quanto questo potesse creare altri problemi. In poco tempo l' area è stata messa in sicurezza mentre sul luogo dell' incidente arrivavano gli amici e le autorità, il sindaco Filippo Nogarini, il presidente della Regione Enrico Rossi. Il pm Sabrina Carmazzi ha disposto il sequestro della zona e, in accordo con il procuratore capo Ettore Squillace Greco, nominato subito anche un perito, l' ingegnere Marco Carcassi. A lui spetterà ricostruire cos' è successo. Il serbatoio si trova all' interno del deposito Costiero Neri, all' accosto 29 del porto. I due operai erano impegnati in normali lavori di manutenzione, e Viola era considerato molto esperto.

Oggi tutta la città di Livorno si fermerà per uno sciopero generale di 8 ore, indetto dai sindacati, mentre il sindaco Nogarini e il suo collega Lorenzo Bacci di Collesalveti (dov' era nato Viola) hanno deciso il lutto cittadino per il giorno in cui si celebreranno i funerali. Tantissime le reazioni del mondo politico e sindacale. Il neo presidente della Camera Roberto Fico e l' ex premier Paolo Gentiloni hanno telefonato

a Nogarini.

PER GLI SCALI DI LIVORNO, PIOMBINO, SAVONA E SAINT TROPEZ

## Il progetto Gramas sull'insabbiamento porti

Al via un sistema di monitoraggio per la previsione e la gestione del fenomeno



Nella foto: Esempio di rappresentazione piattaforma MONI.C.A.

**PIOMBINO** – Creare un sistema di monitoraggio affidabile che aiuti a individuare le cause dell'insabbiamento e prevedere così gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fondali. Questo l'obiettivo del progetto europeo Gramas che è stato presentato a Piombino dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, che ha curato il progetto e che ne è capofila. Il progetto si caratterizza per la sua natura innovativa permettendo per la prima volta la piena e continua conoscenza dei fondali portuali.

La cooperazione transfrontaliera sarà fondamentale per la sperimentazione e validazione del sistema di monitoraggio GRAMAS che verrà realizzato in quattro porti con differenti caratteristiche in termini di morfologia di contorno, correnti, forma e orientamento del bacino portuale: si tratta di Piombino, Livorno, Savona, e dei porti del Golfo di Saint Tropez.

La sfida strategica di GRAMAS è

di rendere più sicura la navigazione nelle acque portuali, più efficiente l'operatività degli scali e quindi più competitive le banchine dei porti coinvolti attraverso una completa conoscenza del fenomeno dell'insabbiamento dei porti, mettendo insieme per la prima volta grandi porti commerciali italiani e porti turistici francesi.

Il modello di monitoraggio di cui verrà richiesto lo sviluppo, avvalendosi di apposite installazioni tecnologiche nei quattro porti (sensori e stazioni meteorologiche), garantirà la riproduzione su mappe 3D dell'evoluzione dei fondali, producendo cartografie batimetriche sistematicamente aggiornate su mappe 3D e dati previsionali sui fenomeni newtoniani capaci di interferire sulle variazioni dei franchi d'acqua dei bacini portuali. Questo consentirà ai porti coinvolti di predisporre immediati interventi di manutenzione.

Alla sperimentazione e validazione del sistema innovativo installato

attivare altre soluzioni innovative a fabbisogni comuni sul tema del cambiamento climatico.

Il budget complessivo del progetto ammonta a oltre un milione di euro ed è finanziato al 100% dal programma transfrontaliero Italia-Francia Marittimo, che mira a realizzare gli obiettivi della Strategia UE 2020 nell'area del Mediterraneo centro-settentrionale, promuovendo una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Il sistema di monitoraggio dei fondali finanziato con GRAMAS si integra pienamente nella piattaforma di Monitoraggio e Controllo MONI.C.A. (Monitoring and Control Architecture) implementata dalla Direzione Sviluppo, Programmi europei ed Innovazione dell'AutSP, importante fattore di competitività per i porti di Sistema per la verifica in continuo delle condizioni operative degli scali e che potrà così crescere ulteriormente grazie ai finanziamenti europei ottenuti.

nei quattro porti farà seguito la definizione di un piano d'azione congiunto per la gestione del fenomeno dell'insabbiamento strutturale grazie al quale lo scambio di informazioni prodotte dal sistema verrà garantito anche oltre la fine del progetto e favorirà ulteriori azioni di cooperazione come ad esempio la possibilità di

## Fiamme su nave in porto Civitavecchia

Carica di oltre 2500 tonnellate di carbone

ROMA – Una nave da trasporto con sei stive, di cui una carica di oltre 2500 tonnellate di carbone, è andata in fiamme nella tarda serata di ieri nel porto di Civitavecchia, vicino Roma. Lo riferiscono i vigili del fuoco. La nave era in rada quando si è sviluppato l'incendio. Sul posto quattro squadre del comando dei vigili del fuoco di Roma con il supporto del nucleo NBCR.

# Il Secolo XIX

---

## Il porto di Napoli si racconta in un libro

GENOVA. Si svolgerà oggi, alle 17.30, nella Sala del Capitano di Palazzo San Giorgio (sede dell' Autorità di sistema portuale Genova-Savona), la presentazione del libro "Napoli porto, la nuova città", curato da Piero Antonio Toma con prefazione del presidente dell' Authority campana Pietro Spirito. Parteciperanno al confronto, oltre allo stesso Spirito, Paolo Emilio Signorini (presidente dei porti di Genova e Savona), Giorgia Boi (presidente del Propeller Club Genova) e Umberto Masucci (presidente del Propeller Club Napoli).

Tra gli argomenti che animeranno il dibattito, il rapporto non sempre facile tra porti e città, l' accoglienza dei passeggeri e il fenomeno del gigantismo navale.

## Msc: Aponte, investiamo su Gioia Tauro, pronti a prendere il 100%

*"Ma Genova resta strategica"*

"I porti di riferimento sono tanti, in Europa e in estremo oriente. Non possiamo dire che è il nostro porto di riferimento ma sicuramente Genova è molto importante, il porto più importante in Italia e ci teniamo molto. E' il motivo per cui intendiamo investire a calata Bettolo". Gianluigi Aponte, presidente di Msc, a margine dell' incontro avuto in Regione, risponde ad alcune domande sulle strategie della compagnia, a partire alla situazione del Porto della Spezia, dove è stato tolto un servizio. "A La Spezia abbiamo tolto un servizio perché facevamo troppi porti in Italia - ha spiegato - facciamo Genova e Livorno: tre porti in 150 km. Ne abbiamo dovuto eliminare uno, che era la cosa più logica da fare". Da parte dell' armatore, inoltre, viene ribadito l' interesse sullo scalo di Gioia Tauro. "Intendiamo fare investimenti - spiega - ma i nostri soci non sono troppo d' accordo e adesso vedremo. Se saranno d' accordo saremo lieti di andare avanti con loro, in caso contrario vedremo come si sviluppa la situazione. Noi siamo interessatissimi a sviluppare Gioia Tauro e raddoppiare i volumi facendo gli investimenti necessari. Se si dovesse presentare l' occasione non escludo un' acquisizione del 100% ma non credo che i nostri soci siano disposti a cedere le loro partecipazioni". Infine l' acquisizione della compagnia e del terminal Messina, per il quale Aponte non nasconde ottimismo. "L' affare Messina si chiude - spiega - stiamo finalizzando i dettagli con le banche ma siamo comunque sulla buona strada e andiamo avanti". (ANSA).

Porto di Gioia Tauro

## Mct: pronti a investire ma i soci non vogliono

gioia tauro «I porti di riferimento sono tanti, in Europa e in Estremo Oriente. Non possiamo dire che è il nostro porto di riferimento ma sicuramente Genova è molto importante, il porto più importante in Italia e ci teniamo molto. È il motivo per cui intendiamo investire a calata Bettolo».

Gianluigi Aponte, presidente di Msc, a margine di un incontro avuto in Regione Liguria, ha risposto ad alcune domande sulle strategie della compagnia. Da parte dell'armatore, in particolare, è stato ribadito l'interesse di Msc - che è socio di Medcenter Container Terminal - per lo sviluppo dello scalo di Gioia Tauro.

«Intendiamo fare investimenti - ha spiegato Aponte - ma i nostri soci non sono troppo d'accordo e adesso vedremo. Se saranno d'accordo saremo lieti di andare avanti con loro, in caso contrario vedremo come si sviluppa la situazione. Noi siamo interessatissimi a sviluppare Gioia Tauro e raddoppiare i volumi, facendo gli investimenti necessari.

Se si dovesse presentare l'occasione non escludo un'acquisizione del 100 per cento (delle quote del terminalista Mct, ndr); ma non credo che i nostri soci siano disposti a cedere le loro partecipazioni».

Un'affermazione in controtendenza con quanto affermato dai vertici di Mct riguardo allo scalo gioiese. Infine, il presidente di Msc ha parlato dell'acquisizione della compagnia e del terminal Messina, per il quale Aponte non nasconde ottimismo. «L'affare Messina si chiude - ha spiegato - stiamo finalizzando i dettagli con le banche, ma siamo comunque sulla buona strada e andiamo avanti».

# Informazioni Marittime

---

## In Sicilia i porti fanno rete. Firmata l'intesa

Un protocollo d'intesa per avviare una collaborazione costante fra tre Autorità portuali siciliane e agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela dell'interesse collettivo. E' stato firmato mercoledì a Messina, alla presenza del Commissario straordinario dell'Autorità portuale di Messina, Antonino De Simone, del presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, Andrea Annunziata, e del presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti. Un documento, spiegano gli interessati, che va inteso come preludio alla costituzione di un'associazione di porti siciliani con sede a Palermo e presieduta da Annunziata.

### Gli obiettivi

Un punto di partenza è necessario, si legge nella nota congiunta, per sfatare un atteggiamento mentale: l'idea che il Sud vada sempre a traino del Nord. Non è così, il Mezzogiorno sta sviluppando iniziative importanti e potrebbe andar meglio se funzionasse come sistema. Ecco la parola chiave: sistema. Risulta strategica la sinergia con le altre autorità portuali siciliane. Già da anni le autorità portuali siciliane collaborano nell'ambito della promozione dell'attività crocieristica, presentandosi insieme alle fiere di settore in Italia e all'estero. La nuova sinergia servirà a organizzare iniziative promozionali o formative di interesse comune a livello nazionale, europeo e internazionale, a promuovere la portualità siciliana e del cluster marittimo in ogni sede.

L'obiettivo è sempre quello di valorizzare la Sicilia e le sue ricchezze turistico-culturali partendo da particolari porte di accesso, i porti, parte organica di un'economia che ha conformato nei secoli specifiche culture e stili di vita. Tra i numerosi obiettivi ci sono quelli di dare impulso alla pianificazione e alla programmazione, di portare avanti un coordinato sviluppo del sistema siciliano marittimo e plurimodale dei trasporti, a servizio dell'economia regionale e nazionale, in coerenza con i principi contenuti nel Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, della Rete TEN-T europea e del Corridoio scandinavo mediterraneo.

Uno scambio di esperienze che, oltre a promuovere l'evoluzione delle infrastrutture siciliane e l'attuazione e la gestione di iniziative delle reti trasportistiche, dei nodi infrastrutturali e delle piattaforme intermodali e per la logistica, appoggerà ogni iniziativa diretta allo sviluppo sostenibile dell'economia marittima e dei trasporti, promuovendo la più ampia applicazione possibile delle energie alternative, nell'interesse della portualità siciliana.

### I commenti

Per il commissario De Simone "questa firma rappresenta per noi, che ancora non ci siamo trasformati in Autorità di Sistema portuale, il riconoscimento di una realtà, rappresentata dai porti di giurisdizione. Ma soprattutto è un segnale rivolto a tutti i siciliani perché comprendano il valore aggiunto rappresentato dagli enti portuali per il territorio sul quale insistono. Insieme saremo più forti nell'opera di promozione del "brand" Sicilia sui mercati internazionali della logistica e del crocierismo".

Il presidente dell'AdSP del Mar di Sicilia orientale, Annunziata: "La nostra non è una spinta autonomista, ma l'esperienza ci insegna che fare sistema è oggi una strategia ineludibile. Possiamo diventare un'alternativa ad Assoporti e presentarci insieme ai tavoli di Roma e Bruxelles per far "pesare" i porti e i rispettivi territori sul piano contrattuale: la Sicilia ha il dovere di prepararsi a competere nel mondo dei mercati globali. Le ZES possono essere un volano straordinario per attrarre investimenti nelle aree di pertinenza, non solo per la defiscalizzazione offerta ma soprattutto per la velocità dei tempi di realizzazione dei progetti".

"In una Sicilia che vuole ripartire dal mare, la parola d'ordine è "aggregazione", cioè presentarsi in una logica di sistema che accresce l'appel nei confronti dell'interlocutore, soprattutto straniero. Continueremo ad andare avanti ciascuno con proprie strategie, peculiarità, priorità e assets: saremo tre carte distinte ma all'interno dello stesso mazzo", commenta il presidente Monti.

Firmata ieri un' intesa che di fatto sancisce la nascita dell' Assoportori dell' Isola che vuol far valere le ragioni dei territori in tutte le sedi

## Le tre Autorità portuali siciliane fanno sistema

*La scelta di Messina un gesto dirompente sul piano politico: è il riconoscimento dell' autonomia*

Lucio D' Amico Messina Un gesto dirompente sul piano politico, necessario sul piano strategico, utile dal punto di vista tecnico-operativo. È stato firmato ieri a Messina il protocollo d' intesa tra le tre Autorità portuali siciliane, curiosamente guidate da tre campani. A sottoscriverlo, nella sede di via Vittorio Emanuele, il commissario straordinario dell' Authority di Messina-Milazzo Antonino De Simone, il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia orientale (Augusta-Catania), Andrea Annunziata, e il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti.

Un accordo che sancisce la collaborazione costante tra i tre sistemi portuali. Di fatto, ieri è stato compiuto il primo passo della nuova Assoportori siciliana, un organismo che può diventare interlocutore forte e rappresentativo sia con l' Assoportori nazionale sia con il Governo e con la Regione. Ma l' aspetto più importante è che questo primo passo lo si è voluto compiere non a Palermo e neppure a Catania ma a Messina, con il riconoscimento, chiaro e inequivocabile anche da parte dei presidenti Annunziata e Monti, della pari dignità delle tre Autorità di sistema portuale.

Perché se è vero che Messina e Milazzo non sono stati ancora riconosciuti ufficialmente come Autorità autonoma (la riforma portuale firmata dall' ex ministro Delrio, come è ben noto, ha accorpato i due porti dello Stretto a Gioia Tauro), è pur vero che costituiscono di fatto, con i loro numeri e con la realtà territoriale che ruota attorno ai nostri porti, uno dei più importanti Sistemi del Sud e del Mediterraneo. E, come è stato ripetuto ieri, la soluzione del problema è solo questione di volontà politica: modificare la scriteriata riforma Delrio è una delle priorità affidate alla nostra deputazione e al Governo nazionale che verrà.

Quello di ieri - hanno dichiarato De Simone, Annunziata e Monti - è un punto di partenza necessario per sfatare un atteggiamento culturale: l' idea che il Sud vada sempre a traino del Nord. Non è così, il Mezzogiorno sta sviluppando iniziative importanti e potrebbe andar meglio se funzionasse come sistema. «Ecco la parola chiave: sistema - ribadisce De Simone -, già da anni le Autorità dell' Isola collaborano nell' ambito della promozione dell' attività crocieristica, presentandosi insieme alle Fiere di

# Gazzetta del Sud

---

settore in Italia e all' estero. La nuova sinergia servirà a organizzare iniziative promozionali o formative di interesse comune a livello nazionale, europeo e internazionale, a promuovere la portualità siciliana e del cluster marittimo in ogni sede. L' obiettivo - hanno fatto eco Annunziata e Monti - è sempre quello di valorizzare la Sicilia e le sue ricchezze turistico-culturali partendo da particolari porte di accesso, i porti, parte organica di un' economia che ha conformato nei secoli specifiche culture e stili di vita».

Per il commissario De Simone «questa firma rappresenta per noi, che ancora non ci siamo trasformati in Autorità di Sistema portuale, il riconoscimento di una realtà. Ma soprattutto è un segnale rivolto a tutti i siciliani perché comprendano il valore aggiunto rappresentato dagli enti portuali per il territorio sul quale insistono. Insieme saremo più forti nell' opera di promozione del "brand" Sicilia sui mercati internazionali della logistica e del crocierismo». Annunziata e Monti hanno ribadito l' assoluta necessità di «fare sistema», di «presentarsi insieme ai tavoli di Roma e Bruxelles», di coordinare attività e investimenti nelle Zone economiche speciali, le "Zes" che devono obbligatoriamente comprendere anche Messina e Milazzo. «Sono un volano straordinario per attrarre investimenti nelle aree di pertinenza, non solo per la defiscalizzazione offerta ma soprattutto per la velocità dei tempi di realizzazione dei progetti», è stato ribadito. Ognuno dei tre Sistemi andrà avanti con le proprie strategie, asset e priorità, «ma saremo tre carte distinte all' interno dello stesso mazzo».

TRASPORTI. Obiettivo è quello di presentarsi insieme sia nel settore crocieristico che per il cluster marittimo. L'associazione avrà sede a Palermo, presidente sarà Annunziata

## I porti siciliani fanno rete per essere competitivi

OOO È il primo passo verso la costituzione di un'associazione di porti siciliani quello compiuto ieri a Messina dal commissario straordinario dell'Autorità portuale di Messina, Antonino De Simone, dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, Andrea Annunziata, e del presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti: un protocollo d'intesa per avviare una collaborazione costante tra i tre porti e agevolare la tutela dell'interesse collettivo. La futura associazione avrà sede a Palermo e il presidente sarà Annunziata. Un punto di partenza necessario per sfatare un atteggiamento mentale: l'idea che il sud vada sempre a traino del nord. Non è così, il Mezzogiorno sta sviluppando iniziative importanti e potrebbe andar meglio se funzionasse come sistema. Ecco la parola chiave: sistema.

Risulta strategica la sinergia con le altre autorità portuali siciliane. Già da anni le autorità portuali siciliane collaborano nell'ambito della promozione dell'attività crocieristica, presentandosi insieme alle fiere di settore in Italia e all'estero. La nuova sinergia servirà a organizzare iniziative

promozionali o formative di interesse comune a livello nazionale, europeo e internazionale, a promuovere la portualità siciliana e del cluster marittimo in ogni sede.

Per il commissario De Simone «questa firma rappresenta un segnale rivolto a tutti i siciliani perché comprendano il valore aggiunto rappresentato dagli enti portuali per il territorio sul quale insistono».

Il presidente dell'AdSp del Mar di Sicilia orientale, Annunziata: «La nostra non è una spinta autonomista, ma l'esperienza ci insegna che fare sistema è oggi una strategia ineludibile». Conclude Monti: «In una Sicilia che vuole ripartire dal mare, la parola d'ordine è "aggregazione", cioè presentarsi in una logica di sistema che accresce l'appel nei confronti dell'interlocutore, soprattutto straniero».

# Il Cittadino di Messina

---

"Insieme saremo più forti nell'opera di promozione del "brand" Sicilia sui mercati internazionali della logistica e del crocierismo".

## I porti siciliani fanno rete per valorizzare le ricchezze turistico-culturali della regione

E' stato firmato oggi a Messina, alla presenza del Commissario straordinario dell' Autorità portuale di Messina, Antonino De Simone, del presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, Andrea Annunziata, e del presidente dell' Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, un protocollo d' intesa per avviare una collaborazione costante tra i tre porti e agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela dell' interesse collettivo, preludio alla costituzione di un' associazione di porti siciliani con sede a Palermo e presieduta da Andrea Annunziata. Un punto di partenza necessario per sfatare un atteggiamento mentale: l' idea che il Sud vada sempre a traino del Nord. Non è così, il Mezzogiorno sta sviluppando iniziative importanti e potrebbe andar meglio se funzionasse come sistema. Ecco la parola chiave: sistema. Risulta strategica la sinergia con le altre autorità portuali siciliane. Già da anni le autorità portuali siciliane collaborano nell' ambito della promozione dell' attività crocieristica, presentandosi insieme alle fiere di settore in Italia e all' estero. La nuova sinergia servirà a organizzare iniziative promozionali o formative di interesse comune

a livello nazionale, europeo e internazionale, a promuovere la portualità siciliana e del cluster marittimo in ogni sede. L' obiettivo è sempre quello di valorizzare la Sicilia e le sue ricchezze turistico-culturali partendo da particolari porte di accesso, i porti, parte organica di un' economia che ha conformato nei secoli specifiche culture e stili di vita. Tra i numerosi obiettivi ci sono quelli di dare impulso alla pianificazione e alla programmazione, di portare avanti un coordinato sviluppo del sistema siciliano marittimo e plurimodale dei trasporti, a servizio dell' economia regionale e nazionale, in coerenza con i principi contenuti nel Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, della Rete TEN- T europea e del Corridoio scandinavo mediterraneo. Uno scambio di esperienze che, oltre a promuovere l' evoluzione delle infrastrutture siciliane e l' attuazione e la gestione di iniziative delle reti trasportistiche, dei nodi infrastrutturali e delle piattaforme intermodali e per la logistica, appoggerà ogni iniziativa diretta allo sviluppo sostenibile dell' economia marittima e dei trasporti, promuovendo la più ampia

## -segue

---

applicazione possibile delle energie alternative, nell' interesse della portualità siciliana. Per il commissario De Simone "questa firma rappresenta per noi, che ancora non ci siamo trasformati in Autorità di Sistema portuale, il riconoscimento di una realtà, rappresentata dai porti di giurisdizione. Ma soprattutto è un segnale rivolto a tutti i siciliani perché comprendano il valore aggiunto rappresentato dagli enti portuali per il territorio sul quale insistono. Insieme saremo più forti nell' opera di promozione del "brand" Sicilia sui mercati internazionali della logistica e del crocierismo". Il presidente dell' AdSP del Mar di Sicilia orientale, Annunziata: "La nostra non è una spinta autonomista, ma l' esperienza ci insegna che fare sistema è oggi una strategia ineludibile. Possiamo diventare un' alternativa ad Assoport e presentarci insieme ai tavoli di Roma e Bruxelles per far "pesare" i porti e i rispettivi territori sul piano contrattuale: la Sicilia ha il dovere di prepararsi a competere nel mondo dei mercati globali. Le ZES possono essere un volano straordinario per attrarre investimenti nelle aree di pertinenza, non solo per la defiscalizzazione offerta ma soprattutto per la velocità dei tempi di realizzazione dei progetti". "In una Sicilia che vuole ripartire dal mare, la parola d' ordine è "aggregazione", cioè presentarsi in una logica di sistema che accresce l' appeal nei confronti dell' interlocutore, soprattutto straniero. Continueremo ad andare avanti ciascuno con proprie strategie, peculiarità, priorità e assets: saremo tre carte distinte ma all' interno dello stesso mazzo", commenta il presidente Monti.

*DARIO BUONFIGLIO*

## Firmata convenzione tra Autorità portuali

Messina. E' stato firmato ieri dal commissario straordinario dell' autorità portuale di Messina, Antonino De Simone, dal presidente dell' autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, Andrea Annunziata, e dal presidente dell' autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, un protocollo d' intesa per avviare «una collaborazione costante tra i tre porti e agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela dell' interesse collettivo, preludio alla costituzione di un' associazione di porti siciliani con sede a Palermo e presieduta da Andrea Annunziata».

Per De Simone «questa firma rappresenta per noi, che ancora non ci siamo trasformati in Autorità di Sistema portuale, il riconoscimento di una realtà, rappresentata dai porti di giurisdizione. Ma soprattutto è un segnale rivolto a tutti i siciliani perché comprendano il valore aggiunto rappresentato dagli enti portuali per il territorio sul quale insistono». Il presidente dell' AdSP del Mar di Sicilia orientale, Annunziata dice: «La nostra non è una spinta autonomista, ma l' esperienza ci insegna che fare sistema è oggi una strategia ineludibile. Possiamo diventare un' alternativa

ad Assoporti e presentarci insieme ai tavoli di Roma e Bruxelles per far pesare i porti e i rispettivi territori sul piano contrattuale: la Sicilia ha il dovere di prepararsi a competere nel mondo dei mercati globali».

«In una Sicilia che vuole ripartire dal mare - conclude Monti - la parola d' ordine è aggregazione, cioè presentarsi in una logica di sistema che accresce l' appeal nei confronti dell' interlocutore, soprattutto straniero».

# La Sicilia

---

porti. Siglato protocollo d' intesa

## Messina "culla" di una sinergia per lo sviluppo X X

Alla presenza del commissario straordinario dell' **Autorità portuale di Messina**, **Antonino De Simone**, del presidente dell' **Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia Orientale**, **Andrea Annunziata**, e del presidente dell' **Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale**, **Pasqualino Monti**, è stato firmato un protocollo d' intesa per avviare una collaborazione costante fra i tre porti e agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela dell' interesse collettivo. Di fatto, è il preludio alla costituzione di un' associazione di porti siciliani con sede a Palermo e presieduta da **Andrea Annunziata**. Già da anni le **Autorità portuali siciliane** collaborano nell' ambito della promozione dell' attività crocieristica, presentandosi insieme alle fiere di settore in Italia e all' estero. La nuova sinergia servirà a organizzare iniziative promozionali o formative di interesse comune a livello nazionale, europeo e internazionale, a promuovere la **portualità siciliana** e del cluster marittimo in ogni sede. L' obiettivo è sempre quello di valorizzare la Sicilia e le sue ricchezze turistico-culturali partendo da particolari porte di accesso, i porti, parte organica di un' economia che ha conformato nei secoli

specifiche culture e stili di vita. Tra i numerosi obiettivi ci sono quelli di dare impulso alla pianificazione e alla programmazione, di portare avanti un coordinato sviluppo del sistema siciliano marittimo e plurimodale dei trasporti, a servizio dell' economia regionale e nazionale. Per il commissario **De Simone** «questa firma rappresenta per noi, che ancora non ci siamo trasformati in **Autorità di Sistema portuale**, il riconoscimento di una realtà, rappresentata dai porti di giurisdizione. Ma soprattutto è un segnale rivolto a tutti i siciliani perché comprendano il valore aggiunto rappresentato dagli enti **portuali** per il territorio sul quale insistono».

«La nostra non è una spinta autonomista - ha sottolineato il presidente dell' AdSp del mare di Sicilia Orientale, **Annunziata** - ma l' esperienza ci insegna che fare sistema è oggi una strategia ineludibile».

«In una Sicilia che vuole ripartire dal mare - aggiunge il presidente **Monti** - la parola d' ordine è "aggregazione", cioè presentarsi in una logica di sistema che accresce l' appeal nei confronti dell' interlocutore, soprattutto straniero. Continueremo ad andare avanti ciascuno con proprie strategie, peculiarità, priorità e asset».

Gianluca Santisi.

Protocollo tra i rappresentanti del sistema

## I porti fanno sul serio, Un' intesa per pesare

Un protocollo d' intesa per avviare una collaborazione costante tra i porti dell' Isola e agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela dell' interesse collettivo, preludio alla costituzione di un' associazione di porti siciliani con sede a Palermo e presieduta da Andrea Annunziata, presidente dell' **Autorità del mare della Sicilia orientale**. Il documento è stato firmato a **Messina** alla presenza del Commissario straordinario dell' **Autorità portuale** della città dello Stretto, Antonino De Simone, da Annunziata, e del presidente dell' **Autorità di Sistema portuale** del mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti.

Secondo i firmatari la parola d' ordine è «fare sistema». «Già da anni», spiegano, «le autorità **portuali** siciliane collaborano nell' ambito della promozione dell' attività crocieristica, presentandosi insieme alle fiere di settore in Italia e all' estero». L' obiettivo è sempre quello di valorizzare la Sicilia e le sue ricchezze turistico-culturali partendo da particolari porte di accesso, i porti, parte organica di un' economia che ha conformato nei secoli specifiche culture e stili di vita. Ma anche dare impulso alla pianificazione e alla programmazione, portare avanti un coordinato sviluppo del sistema siciliano marittimo e

plurimodale dei trasporti, a servizio dell' economia regionale e nazionale, in coerenza con i principi contenuti nel Piano strategico nazionale della **portualità** e della logistica, della Rete Ten - T europea e del Corridoio scandinavo mediterraneo. Uno scambio di esperienze che, oltre a promuovere l' evoluzione delle infrastrutture siciliane e l' attuazione e la gestione di iniziative delle reti trasportistiche, dei nodi infrastrutturali e delle piattaforme intermodali e per la logistica, appoggerà ogni iniziativa diretta allo sviluppo sostenibile dell' economia marittima e dei trasporti, promuovendo la più ampia applicazione possibile delle energie alternative. Per il commissario De Simone «questa firma rappresenta per noi, che ancora non ci siamo trasformati in **Autorità di Sistema portuale**, il riconoscimento di una realtà, rappresentata dai porti di giurisdizione. Ma soprattutto è un segnale rivolto a tutti i siciliani perché comprendano il valore aggiunto rappresentato dagli enti **portuali** per il territorio sul quale insistono». Per il presidente Annunziata «possiamo diventare un' alternativa ad Assoport e presentarci insieme ai tavoli di Roma e Bruxelles per far «pesare» i porti e i rispettivi territori sul piano contrattuale: la Sicilia ha il dovere di prepararsi a competere nel mondo dei mercati globali. Le Zes possono essere un volano straordinario per attrarre investimenti nelle aree di pertinenza, non solo per la

## -segue

---

defiscalizzazione offerta ma soprattutto per la velocità dei tempi di realizzazione dei progetti». «In una Sicilia che vuole ripartire dal mare, la parola d'ordine è «aggregazione», cioè presentarsi in una logica di sistema che accresce l'appeal nei confronti dell'interlocutore, soprattutto straniero. Continueremo ad andare avanti ciascuno con proprie strategie, peculiarità, priorità e assets: saremo tre carte distinte ma all'interno dello stesso mazzo», ha commentato Monti. (riproduzione riservata)

*ANTONIO GIORDANO*

## "Agevolare lo scambio di buone prassi": i porti siciliani fanno rete

Firmato oggi a **Messina** un protocollo d' intesa per avviare una collaborazione costante tra i tre porti. Pasqualino Monti: "In una Sicilia che vuole ripartire dal mare, la parola d' ordine è 'aggregazione'"

E' stato firmato oggi a **Messina**, alla presenza del Commissario straordinario dell' **Autorità portuale di Messina**, **Antonino De Simone**, del presidente dell' **Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale**, **Andrea Annunziata**, e del presidente dell' **Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale**, **Pasqualino Monti**, un protocollo d' intesa per avviare una collaborazione costante tra i tre porti e agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela dell' interesse collettivo, preludio alla costituzione di un' associazione di porti siciliani con sede a Palermo e presieduta da **Andrea Annunziata**. Un punto di partenza necessario per sfatare un atteggiamento mentale: l' idea che il Sud vada sempre a traino del Nord. Non è così, il Mezzogiorno sta sviluppando iniziative importanti e potrebbe andar meglio se funzionasse come sistema. Ecco la parola chiave: sistema. Risulta strategica la sinergia con le altre autorità portuali siciliane. Già da anni le autorità portuali siciliane collaborano nell' ambito della promozione dell' attività crocieristica, presentandosi insieme alle fiere di settore in Italia e all' estero. La nuova sinergia servirà a organizzare iniziative promozionali o formative di interesse comune a livello nazionale, europeo e internazionale, a promuovere la portualità siciliana e del cluster marittimo in ogni sede. L' obiettivo è sempre quello di valorizzare la Sicilia e le sue ricchezze turistico-culturali partendo da particolari porte di accesso, i porti, parte organica di un' economia che ha conformato nei secoli specifiche culture e stili di vita. Tra i numerosi obiettivi ci sono quelli di dare impulso alla pianificazione e alla programmazione, di portare avanti un coordinato sviluppo del sistema siciliano marittimo e plurimodale dei trasporti, a servizio dell' economia regionale e nazionale, in coerenza con i principi contenuti nel Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, della Rete TEN- T europea e del Corridoio scandinavo mediterraneo. Uno scambio di esperienze che, oltre a promuovere l' evoluzione delle infrastrutture siciliane e l' attuazione e la gestione di iniziative delle reti trasportistiche, dei nodi infrastrutturali e delle piattaforme intermodali e per la logistica, appoggerà ogni iniziativa diretta

## -segue

---

allo sviluppo sostenibile dell' economia marittima e dei trasporti, promuovendo la più ampia applicazione possibile delle energie alternative, nell' interesse della portualità siciliana. Per il commissario De Simone "questa firma rappresenta per noi, che ancora non ci siamo trasformati in Autorità di Sistema portuale, il riconoscimento di una realtà, rappresentata dai porti di giurisdizione. Ma soprattutto è un segnale rivolto a tutti i siciliani perché comprendano il valore aggiunto rappresentato dagli enti portuali per il territorio sul quale insistono. Insieme saremo più forti nell' opera di promozione del "brand" Sicilia sui mercati internazionali della logistica e del crocierismo". Il presidente dell' AdSP del Mar di Sicilia orientale, Annunziata: "La nostra non è una spinta autonomista, ma l' esperienza ci insegna che fare sistema è oggi una strategia ineludibile. Possiamo diventare un' alternativa ad Assoporti e presentarci insieme ai tavoli di Roma e Bruxelles per far "pesare" i porti e i rispettivi territori sul piano contrattuale: la Sicilia ha il dovere di prepararsi a competere nel mondo dei mercati globali. Le ZES possono essere un volano straordinario per attrarre investimenti nelle aree di pertinenza, non solo per la defiscalizzazione offerta ma soprattutto per la velocità dei tempi di realizzazione dei progetti". "In una Sicilia che vuole ripartire dal mare, la parola d' ordine è "aggregazione", cioè presentarsi in una logica di sistema che accresce l' appeal nei confronti dell' interlocutore, soprattutto straniero. Continueremo ad andare avanti ciascuno con proprie strategie, peculiarità, priorità e assets: saremo tre carte distinte ma all' interno dello stesso mazzo", commenta il presidente Monti.

## Le Autorità portuali siciliane fanno "rete" per lo sviluppo

*Intesa tra l' Authority di Messina e quelle di Sicilia Orientale e Occidentale*

**MESSINA** - Firmato ieri a Messina un protocollo d'intesa tra l' **Autorità portuale** di Messina e quelle della Sicilia Orientale e Occidentale. Ad apporre le firme sono stati il commissario dell' **Authority messinese**, Antonino De Simone, e i presidenti degli altri due enti, Andrea Annunziata per la Sicilia Orientale e Pasqualino Monti per l' **autorità portuale** della Sicilia Occidentale.

Il documento rafforza la collaborazione tra i principali porti siciliani, anche sotto il profilo turistico e commerciale. "Da tempo sostengo la necessità di una collaborazione tra i porti siciliani - ha detto De Simone -. A partire dalle fiere internazionali dove non possono essere più pubblicizzati i singoli scali. Serve un brand regionale e collegamenti che non riguardano una sola città. Metteremo a sistema ogni iniziativa, anche se non saranno intaccate le specificità di ogni ente, così facendo diventeremo più appetibili sotto il profilo degli investimenti".

L' accordo giunge in un momento particolare per la **portualità** nazionale, alle prese con l' avvio della riforma della governance delle nuove **Autorità di Sistema portuale**.

Il protocollo ha lo scopo di agevolare lo scambio di buone prassi e la tutela dell' interesse della **portualità** siciliana. L' iniziativa nasce dalla "necessità" di stare insieme e di lavorare sinergicamente con una strategia comune finalizzata allo sviluppo dei traffici marittimi, alla valorizzazione delle Zes e allo sfruttamento delle opportune offerte dall' Unione europea".

Il presidente dell' AdSP del Mar di Sicilia orientale, Andrea Annunziata sottolinea come "la nostra non è una spinta autonomistica ma l' esperienza ci insegna che fare sistema è oggi una strategia ineludibile. Possiamo diventare un' alternativa ad Assoport e presentarci insieme ai tavoli di Roma e Bruxelles per far pesare i porti e i rispettivi territori sul piano contrattuale: la Sicilia ha il dovere di prepararsi a competere nel mondo dei mercati globali".

"Le Zes - prosegue - possono essere un volano straordinario per attrarre investimenti nelle aree di pertinenza, non solo per la defiscalizzazione offerta ma soprattutto per la velocità dei tempi di realizzazione dei progetti".

## -segue

---

"In una Sicilia che vuole ripartire dal mare, la parola d'ordine è aggregazione, cioè presentarsi in una logica di sistema che accresce l'appeal nei confronti dell'interlocutore, soprattutto straniero. Continueremo ad andare avanti ciascuno con proprie strategie, peculiarità, priorità e assets: saremo tre carte distinte ma all'interno dello stesso mazzo", ha commentato presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti.

## Catania: waterfront, Di Salvo e Annunziata presentano concorso di idee

(FERPRESS) – Catania, 29 MAR – L'assessore all'Urbanistica Salvatore Di Salvo e Andrea Annunziata, presidente dell'Autorità Portuale della Sicilia orientale, hanno illustrato il bando di concorso internazionale di idee per un masterplan di riqualificazione del waterfront e delle zone di interazione della città con il Porto e la Ferrovia nel corso di un incontro organizzato dal Lions Club Catania Nord, introdotto dal presidente, Beniamino Biondi.

Il progetto del Comune di Catania, condiviso con l'Autorità Portuale e la Capitaneria di Porto, è finalizzato alla realizzazione del nuovo waterfront, un'opera che avrà un valore storico per Catania.

Comune, Autorità e Capitaneria hanno condiviso la necessità di dotarsi di uno strumento di pianificazione di massima, a livello di masterplan, che identifichi le principali componenti urbanistiche, paesaggistiche, architettoniche e funzionali dell'area che va da Piazza Europa (porto Rossi) fino al faro Biscari, passando per piazza dei Martiri e la ex cementeria. Punti critici, questi ultimi, perché in essi ricadono i principali punti di contatto fra la città, la rete ferroviaria e il porto, una "anomalia urbanistica" comprendente quartieri residenziali degradati, impianti industriali dismessi, che occorre sanare.

"L'obiettivo del concorso di idee – ha spiegato Di Salvo -, che premierà la più interessante con centomila euro, è proprio la definizione di strategie, indirizzi progettuali su scala urbana e territoriale per la riqualificazione del waterfront cittadino e portuale in relazione al contesto territoriale. Tutto questo nel rispetto dei caratteri intrinseci dei valori storico, artistico e culturale dell'area. Si prevede che i lavori possano essere cominciati entro il 2022 e completati entro il 2028".

Una particolare attenzione l'Assessore ha posto sulla riqualificazione dei rioni Angeli Custodi e Civita, sulle prospettive di integrazione con la metropolitana, sull'abbattimento del muro di cinta del Porto e il conseguente sviluppo di attività economiche.

Annunziata ha elogiato Catania come una delle più belle "marine" d'Italia e ha esaltato l'iniziativa di un waterfront moderno, sicuro, al passo con i tempi.

Dopo aver sottolineato che le Zes (Zone Economiche Speciali) attirano investimenti, ha ricordato come l'intervento sulla "mantellata" non solo metterebbe in sicurezza il Porto ma consentirebbe a catanesi e visitatori la possibilità di usufruire di una passeggiata a mare di circa un chilometro e mezzo che poche città al mondo possono vantare.

"Nel contempo – ha aggiunto – si creerebbe un molo adeguato all'ormeggio dei mega yacht in modo da potere dare accoglienza a un turismo d'élite".

L'idea richiamerebbe l'attenzione dei Mercati internazionali e con i raccordi infrastrutturali con il porto di Augusta si realizzerebbe un polo navale di grande attrazione nel centro del Mediterraneo.

## Waterfront, l' amministrazione presenta un concorso di idee

*Il progetto del Comune di Catania, condiviso con l' Autorità Portuale e la Capitaneria di Porto, è finalizzato alla realizzazione del nuovo waterfront, un' opera che avrà un valore storico per Catania*

Cronaca Waterfront, l' amministrazione presenta un concorso di idee il progetto del Comune di Catania, condiviso con l' Autorità Portuale e la Capitaneria di Porto, è finalizzato alla realizzazione del nuovo waterfront, un' opera che avrà un valore storico per Catania. Redazione del più letti di oggi 1 Pescheria, blitz della guardia costiera: sequestrati oltre 200 chili di pesce. L' assessore all' Urbanistica Salvatore Di Salvo e Andrea Annunziata, presidente dell' Autorità Portuale della Sicilia orientale, hanno illustrato il bando di concorso internazionale di idee per un masterplan di riqualificazione del waterfront delle zone di interazione della città con il Porto e la Ferrovia nel corso di un incontro organizzato dal Lions Club Catania Nord, introdotto dal presidente, Beniamino Biondi. Il progetto del Comune di Catania, condiviso con l' Autorità Portuale e la Capitaneria di Porto, è finalizzato alla realizzazione del nuovo waterfront, un' opera che avrà un valore storico per Catania. Comune, Autorità e Capitaneria hanno condiviso la necessità di dotarsi di uno strumento di pianificazione di massima, a livello di masterplan, che identifichi le principali componenti urbanistiche, paesaggistiche, architettoniche e funzionali dell' area che va da Piazza Europa (porto Rossi) fino al faro Biscari, passando per piazza dei Martiri e la ex cemeniteria. Punti critici, questi ultimi, perché in essi ricadono i principali punti di contatto fra la città, la rete ferroviaria e il porto, una "anomalia urbanistica" comprendente quartieri residenziali degradati, impianti industriali dismessi, che occorre sanare. "L' obiettivo del concorso di idee - ha spiegato Di Salvo -, che premierà la più interessante con centomila euro, è proprio la definizione di strategie, indirizzi progettuali su scala urbana e territoriale per la riqualificazione del waterfront cittadino e portuale in relazione al contesto territoriale. Tutto questo nel rispetto dei caratteri intrinseci dei valori storico, artistico e culturale dell' area. Si prevede che i lavori possano essere cominciati entro il 2022 e completati entro il 2028". Una particolare attenzione l' Assessore ha posto sulla riqualificazione dei rioni Angeli Custodi e Civita, sulle prospettive di integrazione con la metropolitana, sull' abbattimento del

## -segue

---

muro di cinta del Porto e il conseguente sviluppo di attività economiche. Annunziata ha elogiato Catania come una delle più belle "marine" d' Italia e ha esaltato l' iniziativa di un waterfront moderno, sicuro, al passo con i tempi. Dopo aver sottolineato che le Zes (Zone Economiche Speciali) attirano investimenti, ha ricordato come l' intervento sulla "mantellata" non solo metterebbe in sicurezza il Porto ma consentirebbe a catanesi e visitatori la possibilità di usufruire di una passeggiata a mare di circa un chilometro e mezzo che poche città al mondo posso vantare. "Nel contempo - ha aggiunto - si creerebbe un molo adeguato all' ormeggio dei mega yacht in modo da potere dare accoglienza a un turismo d' elite". L' idea richiamerebbe l' attenzione dei Mercati internazionali e con i raccordi infrastrutturali con il porto di Augusta si realizzerebbe un polo navale di grande attrazione nel centro del Mediterraneo.